Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 24
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40, in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Giovedì 30 Agosto 1877

N. 207

INSERZIONI

Alla quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi, gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Crisi! crisi! crisi! si sente strepitare da ogni parte. Ne parlano la *Ragione* ed il *Secolo*, giornali che, se hanno accettata la teoria del ponte, lo hanno fatto unicamente perchè credono di essergli molto vicini, tanto vicini da saltarlo via, magari, in caso che si possa. Ne parlano i minori tra i giornali moderati, simulando un gaudio, una speranza che non hanno davvero nessuna ragione di sentire o di nutrire. L'*Opinione* stessa, con quei modi furbi che allo nonne son famigliari, ne dice o non ne dice qualche cosa, ed il *Diritto* il quale accoglie articoli del De Sanctis, i quali per quanto elevati, pure colpiscono al vivo anche la persona, ne lascia trasparire quanto basta perchè si capisca che anche nella parte meno avanzata o più temperata della sinistra l'intenzione di provocare non manca assolutamente.

Avremo dunque davvero una crisi? Noi non possiamo, nè intendiamo escluderlo od affermarlo, nè siamo disposti per nulla a darci al disperato se anche crisi avesse ad essere. Che la macchina non abbia funzionato finora bene come avrebbe dovuto, lo abbiamo dimostrato in mille occasioni e modi, senza un riguardo al mondo, pel fatto che quella macchina era roba nostra. È una buona ragione anzi questa perchè si abbia interesse a voler che funzioni come deve. Dunque crisi. Ed a vantaggio di chi? e completa o parziale? Ecco i quesiti che importa esaminare.

A vantaggio di chi? Della destra forse? Ma la destra è morta; lo ha dichiarato, senza piangerne, Sella a Cossato, ed i fatti lo dimostrano a tutte le ore. Sicuro che l'*Opinione* dura salda a parlare del grande partito, che ha retto per sedici anni le sorti del paese, e ha compiuti a vantaggio di esso tutti quei miracoli, che — secondo l'*Opinione*, — tutti conoscono! Ma domandate un po' alla nonna se essa vorrebbe vedere al potere Marco Minghetti, e con esso quel tal sistema al quale i miracoli sullodati sono dovuti.

Mai! L'*Opinione*, la quale all'indomani delle elezioni dello scorso novembre, è venuta fuori a dichiarare che la destra aveva fatto propria di tutto per meritarsi quella solenne lezione, è troppo furba per non sapere che Marco Minghetti ed i suoi atti di governo, — tanto diversi, è giusto ed utile riconoscerlo, dalle sue idee, — hanno fatto il loro tempo, e che il paese non pensa neanche alla possibilità di doverlo mai più rovesciar nuovamente dal potere.

L'*Opinione* pensa a Sella. Ma allora sorge un'altra questione? Dov' è il partito che il Sella potrebbe rappresentare al potere? Quello forse che si tiene ancora in conto di gran sacerdoti Minghetti, Cantelli, Spaventa e Visconti Venosta? Ma Sella sa, che il paese ha *formalmente* ripudiato le idee di questi suoi antichi rettori e si ricorda d'averle sconfessate egli stesso, come quelle che « conducevano l'Italia al precipizio » nel quale egli, Sella dice di non la voler assolutamente condurre.

E se quegli uomini abbiano abbandonate le loro vecchie idee, ce lo dica la famosa questione sugli abusi dei ministri del culto, nella quale il Sella si è trovato le mille miglia lontano, ed anzi in opposizione con essi. Dunque il Sella non potrebbe logicamente ed onestamente salire al potere coi voti del gruppo capitanato sempre da quei burgravi. Ed allora guardiamo un poco dal lato dell'opposizione. Chi sta più propriamente col Sella, cioè contro il Depretis come contro il Minghetti? Pochi che il 18 marzo ha costretti ad atteggiarsi a meno liberali. E bastano a costituire un partito? È inutile rispondere, quando si pensi che l'opposizione ha per se cento e cinquanta voti al massimo, e che questi, per una metà almeno, dipendono dalla olimpica volontà dei gran lama della vecchia destra.

Nè è il caso di prendere, almeno per ora, in considerazione l'eventualità che il Sella possa attrarre a sè una parte qualsiasi della maggioranza, quella parte che le appartiene soltanto per ragioni di dispetto o d'interessi. Che il Peruzzi e soci, quando che sia, possa rimettersi sulla via dell'ovile è possibile, ma oramai la pecorella è corsa troppo lontano e troppo avanti soprattutto, perchè il buon pastore, se pur vuole riaverla, non deva moverle incontro alla sua volta. Il gruppo toscano, bene o male, per convinzioni o per interessi, si è oramai affermato in un programma economicamente troppo liberale, perchè possa e forse voglia subire e seguire le idee assolutiste e protezioniste di Quintino Sella. La montagna potrà dunque fare un passo verso Maometto, ma solo a patto che Maometto ne muova un altro verso la montagna.

E ne verrà? Ne verrà che il Sella dovrà affermare ancora più ricisamente il suo distacco non solo dalla destra, — che questo è fatto da un pezzo, giacchè il Sella non è tale da rassegnarsi al supplizio di Mesenzio, — ma fin dalle tradizioni, dalle idee e dai modi di governo di quella. Del resto, anche *dato che questo possa, quando che sia*, avvenire, ne siamo troppo lontani, perchè valga la pena di occuparsene più oltre. — La crisi dunque, — dato che debba avvenire, e poichè non potrebbe in nessun caso riuscire a vantaggio di Minghetti o di Sella, — dovrà essere interna, di partito.

Ed adesso è tempo di tentare una risposta al secondo quesito. Sarà completa o parziale? Si verificherà a danno del solo Nicotera, come molti della maggioranza ed in fondo forse quasi tutti desiderano, o cadrà col Nicotera tutto il ministero? È quasi impossibile saperlo per ora. Par certo che il Cairoli, ed il Desanctis, ed il Bertani, e forse il Crispi, siano risoluti a voler escludere assolutamente dal ministero un uomo che, per quante buone qualità possa avere, (per quanto benemerito possa essersi reso della pubblica sicurezza in Sicilia, ha pur commessi tanti errori, e si è lasciato andare a tali leggerezze, da esserne rimasto, almeno per ora, esautorato, e da esser causa di vera debolezza pel ministero del quale fa parte.

Ma è vero, come molti giornali affermano, che il Nicotera disponga di tanta forza da poter trascinare nella propria caduta anche i colleghi? Lo vedremo alla prova, se prova ci sarà. Intanto noi *crediamo fermamente* che la *maggioranza* non dovrebbe dubitare d'affrontarla, anche se una crisi completa dovesse esserne la conseguenza. A noi dorrebbe sicuramente che il Depretis, lo Zanardelli, il Mancini, il Mezzacapo, dovessero abbandonare l'azione alla quale si sono accinti con tanta onestà di propositi, e con intenzioni liberalissime.

Ma *salus publica suprema lex!* Per noi non è, mai stata, e non sarà mai questione di persone, ma di programma, e se è vero, che il Nicotera contrasti la sua applicazione, o la impedisca sottraendo l'energia e la compattezza necessarie al ministero per l'azione, ben venga la crisi, parziale o completa che debba essere. In ogni caso il voto della Camera indicherà troppo chiaramente chi si voleva colpire, perchè resti dubbio a chi si debba affidare l'incarico di formare e presiedere il nuovo ministero progressista.

La signora Depretis, moglie del presidente del Consiglio e ministro delle finanze, ha dato felicemente alla luce un figlio.

L'onor. Depretis non ebbe la compiacenza di essere presente al parto; poche ore prima era partito per Torino.

Una lettera da Brescia narra che la convalescenza del **ministro Zanardelli** continua regolare e che si fermerà a Brescia fin verso la fine della ventura settimana.

Venerdì sera, assicura il *Diritto*, partirà l'on. Mezzacapo, ministro della guerra, per assistere alle **grandi manovre** che cominciano oggi.

L'onorevole ministro resterà fuori di Roma una quindicina di giorni.

Probabilmente il ministro della guerra condurrà seco il colonnello cavalier Pelloux, uffiziale di stato maggiore, attualmente capo dello stato maggiore presso il Ministero della guerra.

Il sindaco di Roma, onor. Venturi è partito sabbato a sera per Vienna, d'onde si recherà direttamente in Isvezia per assistere alle feste che avranno luogo in Upsall pel IV centenario della fondazione di quella Università. Egli si soffermerà anche in Parigi, ove, dice il *Popolo Romano*, gli si preparano oneste e liete accoglienze.

Il *Calabro* di **Catanzaro** scrive:

« A Cortale fu incendiato un bosco: a Girifalco fu dato fuoco al bosco dei signori Valentino. Si vuole far guerra alla proprietà. »

La *Nazione* torna a narrare che, d'ordine dell'onorevole Brin, si sta compilando un progetto di legge da presentarsi alla Camera col quale egli chiederà la sanzione della **abolizione**, già decretata, del reggimento d'**infanteria marina**.

In seguito a scene deplorevoli avvenute nel **Consiglio provinciale di Roma**, il Ministero ha, a quanto si assicura, preso la determinazione di scioglierlo.

A parte gli incidenti di questi giorni, il Ministero ha una ragione legale per far ciò: l'aumento della popolazione che porta un maggior numero di consiglieri di quanti sono attualmente.

Scrive lo *Statuto*:

Sappiamo che, per superiore disposizione, tutti coloro che si trovano a **domicilio coatto** in istato d'*inferma salute* e di età avanzata, sarebbero autorizzati a far ritorno alla terra natia.

Alcuni italiani, residenti in S. Francisco di California, diressero domanda all'on. Ministro degli affari esteri, per ottenere la conclusione di un trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti di America, col quale poter ottenere, da parte dei nostri connazionali colà residenti la **naturalizzazione americana**.

Il ministro degli affari esteri ha risposto che ragioni politiche e sociali lo consigliavano a respingere la loro domanda; e ciò perchè il movente principale della petizione era il desiderio di esonerarsi dall'obbligo verso la patria di alcuni doveri, fra i quali principale quello della leva militare.

ESTERO

A noi è avvenuto precisamente quel che all'organo magno del partito moderato; di considerare, cioè, le conseguenze eventuali della vittoria turca di Schüpka, piuttosto perchè credevamo e crediamo probabile che questo fatto possa avvenire, che per aver aggiustata piena fede alle notizie che ce ne giungevano da ogni parte. Diffatto ancora non è possibile sapere se Suleyman pascià sia realmente riuscito nell'ordita operazione di guerra che ha intrapresa nel doppio intento di liberare i Balkani, e di togliere Osman pascià dall'isolamento pericoloso, nel quale s'è mantenuto dopo i successi di Plewna. È vero che oggi stesso un dispaccio da Vienna al *Pungolo* di Milano, ci fa sapere che anche il *Times* conferma la notizia della disfatta che i russi avrebbero sofferta a Schüpka, ma non per questo noi crediamo che sia prudente toglierci dall'accogliere con riserva una notizia tanto importante, e forse quasi decisiva.

Però, perchè ieri ci siamo permessi di considerare le conseguenze di quel fatto, se vero, sotto il rispetto militare, nulla osta, crediamo, a che oggi ten-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 20

PROCESSO

contro gl' imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago

(*Continua la seduta dell' 11 Agosto*).

Pres. Cosa può dire relativamente a Santo Massaro; era uomo cagionevole di salute?

Test. Credo che egli non abbia mai avuto una salute di ferro, ed anzi so che, circa in quell'epoca, aveva avuto una forte malattia.

Pres. E Luigi Metz le ha raccontato qualche cosa?

Test. Ha fatto qualche chiacchera dicendo che una volta, passando il torrente Meduna, ha incontrato due o tre individui che tentavano di nascondersi coll'ombrello perchè non li conoscesse ed assicurò che in uno di quelli aveva riconosciuto il Bortolo Siega.

Pres. Ha rilevato ella che un individuo fosse montato in modo alquanto strano sulla carrozza che andava da Codroipo a Pordenone?

Test. Lo ho sentito a dire ed anche ho inteso di più, che quell'individuo, cioè, non aveva neppure pagato il posto.

Pres. È quello l'individuo che ella ritiene che fosse di Tauriano.

Test. Sig. Presidente, questo è stato un mio apprezzamento.

Pres. Presso la vittima, venne trovato un pezzo di corda. Lo ha visto lei quel pezzo di corda?

Test. Non lo ho visto, ma ho sentito a dire che fosse uno di quei pezzi di corda coi quali si usa legare le slitte.

Pres. Vi può essere qualcheduno degli accusati il quale pel suo mestiere potesse usare di quella corda?

Test. Filippon e Brandolisio.

Pres. Vorrei sapere da lei la dichiarazione che le ha fatto in proposito il Mammola.

Test. Una sera si parlava su questo fatto ed i Mammola stessi dicevano che lo Schiozzo a Venezia ad un certo Garibaldini Luigi, che in altri tempi aveva con lui molta amicizia, gli avesse detto: una sera sono andato da Metz, mi venne dato l'incarico di custodire il giovane Pittau, gli altri restarono fuori, Dichiara e Siega entrarono nel tinello ed hanno ucciso il vecchio.

Pres. Ella, che vedo intelligente e dotato di buona memoria, saprebbe dirmi che cosa si dica oggi a Maniago? Si crede che sieno gli accusati presenti gli autori del delitto?

Test. Generalmente non vi si mette dubbio.

Pres. Sa ella che Rosa Fauzza raccontasse le stesse cose a Valentino Romano?

Test. Si, perchè Romano me lo ha detto.

Pres. Il sig. dott. Centazzo è stato presente alle dichiarazioni del Maresciallo dei Carabinieri?

Dott. Centazzo. È vero, la partecipazione da me fatta al maresciallo dei Carabinieri perchè si era sparsa la voce che gli autori del misfatto fossero quattro del paese, e si nominava Ducanton, Filippon, Massaro e Brandolisio, aggiungendosi anche che potessero stati in sei ad uccidere il Metz. Io non prestai fede perchè sapeva che Filippon era malato, perchè non aveva mai veduto Bortolo Siega e credeva che la cosa fosse falsa, ma con tutto ciò ho creduto bene di parteciparla al Maresciallo che, dopo quattro o cinque giorni, mi ha confermato la falsità. Allora non me ne sono più incaricato.

Pres. (Al testimonio). Avrebbe veduto Siega Ducaton in paese?

Test. Aveva fatto l'osservazione che da quindici giorni non si vedeva più.

Pres. E prima?

Test. Si vedeva.

Pres. E Brandolisio lo ha veduto?

Test. Forse meno.

Pres. E Dichiara?

Test. Mi pare di non averlo veduto.

Pres. E Massaro?

Test. C'era in paese.

Pres. Si è mai combinato di aver veduto Siega con qualche altro?

Test. Lo avrò anche veduto ma non ho fatto osservazione; però, dopo che mi hanno detto quelle cose, non li ho mai veduti assieme.

Pres. (A Fauzza). Cossattini racconta di un altro fatto che prima avete detto di non ricordare. Esso ha detto che pochi giorni prima del fatto di Metz vi ha osservato: Cosa vuol dire che non si vedono più quegli individui al che voi avete risposto: *uno di questi giorni ne vedremo di belle!*

Fauzza. Posso anche averlo detto ma non mi ricordo.

Cossattini. Me lo ha detto all'osteria di Carlo Metz.

Fauzza. Sarà stato quella sera che erano chiusi nel tinello e che il figlio dell'oste li ha osservati.

Pres. Non può essere stato in quella sera perchè in quella sera vi erano, e non poteva essere notata la loro mancanza dal paese. Si ricorda di essere stato avvertito dal Fauzza intorno a certa pianta di bosso?

Test. Io ho due fondi vicini, divisi soltanto da un muro. Vi sono diverse piante di accacie delle quali una mi è stata rubata. Me ne sono lagnato col Fauzza che mi rispose di poter sapere chi fosse stato il ladro. Qualche giorno dopo mi ha detto; guardi che laggiù c'è una pianta di bosso e che Sante Massaro mi ha avvertito che ove sentissi rumore non mi movessi. Suppongo ch'egli sia nell'intenzione di rubarla. Allora ho chiamato due servitori ed ho fatto portare la pianta a casa mia.

Avv. Geatti. Se il teste ricordi che il Fauzza gli avesse detto d'aver saputo dal Tolusso essere stata indicata la casa del Metz per fare il colpo.

Test. Posso mettere il dubbio sulle altre famiglie, ma su quella del Metz, no.

Avv. Geatti. Come il Fauzza sia venuto a sapere che un ladro avrebbe rubato il Bosso. E per qualunque modo egli sia venuto a conoscerlo, io gli domanderò se egli sia il confidente dei ladri? Questo lo dico solo per la credibilità del teste.

Pres. Ella deve ricordarsi però la giustificazione che ne seppe dare.

Avv. Geatti. Ella signor Cossattini ci ha detto che Fauzza è un perfetto galantuomo, ed io le domando come avvenga che egli abbia sentore dei furti che succedono in paese?

Pres. Faccio constatare che per ora gli apprezzamenti sono fuori di proposito. Che informazioni può dare sopra Fauzza? (a Centazzo).

Dott. Centazzo. Buone, informazioni, è un galantuomo credibilissimo.

Pres. Ella mi ha parlato di una sua fabbrica; (a Cossettini) vorrei mi dicesse se quella fabbrica fosse già terminata quando è avvenuto l'assassinio di Metz.

Cossettini. Non so se fosse terminata. Quello che posso dirle di certo si è che non era abitata.

Pres. Assieme a Tolusso vi lavorava qualche altro degli attuali accusati?

Cossattini. Sante Massaro, e credo anche sul principio del lavoro il Dichiara, ma erano operai dell'imprenditore e non miei. Il Dichiara può avervi lavorato un anno prima dell'assassinio di Metz.

Avv. Baschiera. Siccome il teste si sarebbe occupato dietro domanda dell' Ecc.mo Presidente della pubblica opinione, relativamente agli attuali accusati, così vorrei sentire da lui se questa opinione si manteneva nello stato anche sul conto degli altri arrestati del 1870. Non domando i suoi apprezzamenti, ma l'opinione pubblica.

Test. Allora io le risponderò che non sono l'opinione pubblica!!

Pres. Si vorrebbe sapere se il paese riteneva nel 1870 che gl' individui arrestati fossero realmente gli assassini di Metz?

Cossettini. L'autorità riteneva di averli presi, ma *non* così il paese. D'altronde questo è un mio apprezzamento.

Avv. Baschiera. Vorrei che fosse registrato a protocollo la seguente frase del testimonio: « L'autorità giudiziaria non voleva far l'istruttoria. » Il paese è convinto che gli attuali imputati siano gli autori del reato.

Test. Non credo di aver detto questo.

Avv. Baschiera. Ella ha detto che Galetti disse che bisognerebbe arrestar tutto il paese perchè tutto il paese era connivente.

Test. Sissignore.

Avv. Baschiera. Ella ha detto, parlando degli accusati, che prima del reato si erano *eclissati* dal paese. Domando se ella era avezzo a vederli tutti i giorni?

tiamo di capire quali esse potrebbero essere sotto il rispetto politico. A torto od a ragione, ieri, noi abbiamo manifestata la convinzione che una vittoria turca sui Balkani, e la conseguente congiunzione dei tre eserciti di Mehemed Alì, Suleyman ed Osman pascià, potrebbe equivalere al principio della fine della campagna russo-turca, almeno quest' anno, e con vantaggio quasi certo delle armi turche.

Si tratta dunque di vedere se realmente ai popoli oppressi, ed alle cause della civiltà e della libertà, ne verrebbero tutti quei danni che alcuni dicono, se la Russia fosse battuta. Per oggi ci limiteremo a guardare la questione nei riguardi dei popoli che i turchi opprimevano, ed anzi opprimono, e che hanno offerto alla Russia il pretesto per la guerra. Russia battuta, secondo quegli alcuni, vorrebbe dire Turchia vincitrice, a segno di restar signora, come prima lo era della Bulgaria, della Bosnia e della Erzegovina, libera di opprimerle, disertarle, martoriarle, come ha sempre fatto.

Ebbene: saremo ingenui, ma noi non crediamo un bel nulla di tutto questo. Oramai l'Europa, la torpida Europa, che ha lasciate le cose giungere al punto nel quale sono, ha dovuto, crediamo, convincersi che lasciare quelle tre provincie tra le zanne della tigre turca, equivarrebbe ad eternare davvero la questione d'Oriente. L'Austria soprattutto può fin che le piace dichiarare che essa non vuole la costituzione di stati slavi al proprio confine. Ma vuole essa invece la rivoluzione permanente? Vuole che la Russia abbia ad ogni ora pronto il pretesto per entrare in Rumenia, e minacciare continuamente di sollevarle contro gli slavi che fan parte dell'impero?

Che alla guerra segua un congresso delle potenze, e vedremo se l'Austria non sarà la prima a domandare che quelle provincie siano, in qualunque guisa, sottratte alla dominazione turca. Non vorrà che siano annesse alla Rumenia od alla Serbia, ma non le vorrà nemmeno sempre disposte a ribellarsi contro una dominazione oramai peggio che intollerabile. E le potenze? Le potenze non potranno che dare ragione e pensare a fare anche il proprio interesse, quello della pace universale, o quello dell'umanità, costituendole in stati autonomi, od annettendole magari all'Austria, in tutto od in parte, ma liberandole dalla dominazione turca.

Sicuro che la Turchia, nel caso che rimasta essa vincitrice nella campagna di quest'anno, si venisse a trattative di pace, difficilmente vorrebbe rassegnarsi a perdere quelle provincie, proprio come le sarebbe avvenuto se fosse stata sconfitta. Ma non è impossibile, prima di tutto, che essa voglia lasciarsi persuadere che la dominazione su quei popoli non sarebbe per essa che causa di debolezza, ed offrirebbe sempre pretesto al secolare nemico del Nord di rinnovare i suoi attacchi. E nel caso che la Turchia s'incocciasse a voler restar dominatrice o tormentatrice al di qua dei Balkani, allora le potenze devono finalmente saper imporle ciò che alla pace d'Europa è assolutamente necessario.

È chiaro dunque che noi non crediamo che dalla sconfitta russa ne venga, per necessaria conseguenza, il mantenimento della schiavitù degli slavi della penisola orientale. Se credessimo questo, ogni notizia che ce ne giungesse ci darebbe vivo dispiacere, mentre invece, appunto perchè nutriamo una convinzione contraria, ci lasciano molto calmi. E forse anche, se guardiamo a quanto può avvenire nella Russia stessa, in seguito alla disfatta dello czarismo, se guardiamo soprattutto alla Polonia, ed anche ai danni gravi che avrebbe potuto portare alla causa della libertà l'influenza dello czarismo vincitore, forse non ce ne dispiace proprio nulla. Gli è da qualche mese che abbiamo stabilito come, secondo noi, intendimenti ed interessi comuni leghino l'assolutismo del papa del Kremlin a quello del papa del Vaticano: lo czarismo al macmahonismo.

Il governo ottomano intimò a quello greco di provvedere ad impedire che sudditi elleni spargano il seme insurrezionale in **Tessaglia** e nell'**Epiro**, o che siano accettati come volontari sudditi greci della Turchia, minacciando in caso diverso di bloccare i porti della Grecia, e far inseguir gli insorti sul territorio greco.

Temesi che sia questo il preludio di una rottura.

Nei diversi gabinetti d'Europa vi è ora la certezza che il principe **cancelliere Gortschakoff**, arrendendosi a ragioni che gli sono state svolte da personaggi autorevoli, ha consentito a non togliere negli attuali momenti i suoi servigi al suo sovrano ed al suo paese.

La presenza del principe Gortschakoff nei consigli dell'imperatore Alessandro è generalmente considerata come una guarentigia per le idee pacifiche.

Vari giornali, fra cui la *France*, persistono ad annunziare che la data delle **elezioni francesi** è fissata pel 23 settembre. Da sua parte, l'*Indépendance Belge* annunzia che le elezioni devono aver luogo il 30 settembre.

Il *Bien Public* crede sapere che il consiglio dei ministri non è ritornato sulla sua prima decisione, che fissa tale data al 14 ottobre.

Telegrafano da **Costantinopoli** che i russi stanno concentrando grandi forze fra Isker e Wilt.

I giornali di **Madrid** domandano unanimamente che si stipulino al più presto i trattati commerciali colla Francia o si cerchi il modo di stabilire simultaneamente delle tariffe convenzionali che tutelino gl'interessi di tutte due le nazioni.

Leggiamo nei giornali austriaci del 25:

« La **Serbia** ha ricevuto una nuova guardia d'onore. I *monitors* austriaci *Maros* e *Leitha* che stazionano ordinariamente a Semlino, hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di confine serbe. Il *Maros* si recherà ai confini meridionali, da Radujevatz sino ad Orsova, ed il *Leitha* da Razias a Semlino. Ambidue i *monitors* sono in completo assetto di guerra, per cui l'equipaggio non può abbandonare le navi. »

Scrivono alla *Politische Correspondenz* da Cettigne 19:

« Ieri è arrivato il **console italiano** a **Ragusa**, signor Durando, che è qui molto amato. Egli si reca al quartier generale a Slanò. Gli si attribuisce una missione confidenziale pel caso d'un'occupazione dell'Albania. Eccetto l'Inghilterra e la Francia, tutte le grandi potenze hanno qui i loro rappresentanti. »

CORRIERE PROVINCIALE

Sedegliano, 27 agosto 1877.

(Nostra corrispondenza)

(K) Ora posso dirvi finalmente che le proposte del Consiglio provinciale scolastico vennero respinte dall'onorevolissimo Consiglio comunale di Sedegliano. Le ragioni, i moventi chiedeteli a quei tre, quattro miseri che vorrebbero ritornasse l'uomo nei boschi a pascersi d'erba e di ghiande per poter così maneggiarlo a loro beneplacito. Le ragioni, vi ripeto, chiedetele a chi ne ha un interesse personale nel fatto; a chi sapendo di non poter assolutamente essere compatibile e compatito avea ogni mezzo per denigrare e screditare coloro che pur pure potrebbero apportare del bene al loro paese. Non credete, no! che la ribelle deliberazione consigliare sia l'effetto di un serio pensamento, di un giudizio maturato, vagliato, discusso; ma si invece del suggerimento di quelli che vorrebbero farci credere che il sole si muove attorno la terra non già verso la costellazione d'Ercole.

Immaginatevi! Sedegliano è un Comune che ha quasi 4000 abitanti; ed è composto di otto frazioni, delle quali la più vicina dista per più di un chilometro dal capoluogo. Or bene! questo comune ha una sola scuola femminile; con una docente pagata quasi col *minimum* dello stipendio; docente ben inteso che non è abilitata se non all'insegnamento inferiore. Un maestro funge per Coderno e Grions cioè due ore alla mattina in una frazione, due ore nel pomeriggio nell'altra; e così dicasi di S. Lorenzo e Gradisca, Rivis, Turrida e Redenzicco, hanno un solo insegnante che lavora come i due di Coderno e S. Lorenzo; e Sedegliano capoluogo ha un maestro; un maestro che il R. Provveditore conosce al pari del vostro corrispondente.

Ora ditemi voi quale profitto si possa sperare da una distribuzione di scuole così imperfetta, così irrazionale? Dite voi se tale fatto non doveva impietosire i preposti alla pubblica istruzione e suggerire al comune una più equa ripartizione dando o togliendo a qualche frazione una scuola speciale, scuola che non può veramente appellarsi scuola, per sostituirne od una mista o creare una femminile a fianco della maschile? Ciò non va bene, dissero i sapientori convocati nella grand'aula municipale; ciò non va bene perchè così facendo le nostre creature potrebbero rimanere prive delle 500 lire annue che noi diamo loro per trastullo e diletto. Ciò non va bene! ripeterono certi congregati, ai quali interessa di pescare nel torbido; avvegnachè se chiare si facessero le acque si vedrebbe il fondo; ed il fondo non contiene che melma e pantano. Che importa a noi delle chiacchiere di un corrispondente di giornale, che nulla possiede e nulla ha; mentre dalla nostra abbiamo i *tresi in miniatura* più o meno usurai; abbiamo un Consiglio secondo direttore capo di una compagnia equestre, danzante e ginnastica. Che importa a noi se i nostri giovani scambiano la focaccia pel pane; quando questo errore ci frutta o ci da vantaggio mantenendoci al potere; e non lascia scorgere certi nei, certe cosuccie che indicherebbero che la nostra base è di creta e d'argilla e potrebbero con un soffio atterrarci? Che importa a noi di scuole serali e festive, di istruzione superiore od inferiore, maschile o femminile; il Sillabo ha maledetto quasi a tutti i libri, ha maledetto alla scienza ed al progresso; e noi siamo nemici di queste fattorie dell'umano incivilimento. Che importa a noi di interessi morali, la nostra patria è Sedegliano, la nostra terra si restringe in brevi confini, non conosciamo altre terre, non rispettiamo altri padroni, che noi, noi *Consiglieri comunali* aiutati da altri Consiglieri in vivaio per quando taluno osasse ribellarsi alla nostra volontà, o non avesse ad ubbidire ai nostri suggerimenti.

Ma quel corrispondente, amici dilettissimi, è un arnese non facile ad irruginire; è un arnese che non lo si pone nell'armadio, per levarlo a vostro beneplacito. Quel corrispondente, non vi teme, ed analizzerà sempre le operazioni vostre ancorchè voi non abbiate ancora voluto che pubbliche sieno le vostre sedute. E se oggi parla al pubblico con la stampa, invita le autorità scolastiche ad usare del rigore di legge; domani lo farà ricorrendo contro le vostre deliberazioni; non già con palliativi o mezze misure, ma con parole chiari e tali che vi faranno ritornare la voce nella strozza. Ed a buoni intenditori poche parole.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Consiglio Provinciale. Nel numero 201 del nostro giornale abbiamo pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale che avrà luogo nel giorno di martedì 4 settembre p. v. Tra gli argomenti da trattarsi in seduta privata, abbiamo registrato terzo quello d'una proposta d'una gratificazione a tre impiegati provinciali. Abbiamo sott'occhio adesso la relazione a stampa che il deputato provinciale Milanese, presenterà al Consiglio nella seduta del 4 su questo provvedimento. Nella previsione che venga presentata alla Camera dei deputati la proposta d'una nuova legge Comunale e Provinciale, il relatore deputato Milanese dichiara che potrebbe non parere opportuno proporre per quegli impiegati, i quali servirono un certo numero di anni, senza aver mai ottenuto alcun miglioramento, un aumento procentuale (10 per cento) dello stipendio. Però rileviamo con piacere la dichiarazione che la Deputazione Provinciale posta tra la necessità di ammettere un precedente di gratificazioni, ed il partito che le si offriva di prendere una disposizione di massima, quale è quella dell'aumento procentuale, ha preferito quest'ultima, proponendo il seguente ordine del giorno, che abbiamo ogni ragione di credere, verrà accolto favorevolmente dal Consiglio. Il sistema delle gratificazioni, che dà luogo a possibili ingiustizie e parzialità, non offre sicuramente e mai quelle garanzie di giustizia che dà l'altro sistema, regolato dal fatto di servizi incontestabilmente prestati. È il sistema delle promozioni a scelta, e dell'equo compenso al lavoro che noi vorremmo veder introdotto in ogni amministrazione. E la nostra Deputazione Provinciale gli si dichiara col fatto favorevole. Non possiamo che sperarne i migliori effetti. Ecco l'ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale delibera: di accordare un aumento del 10 per cento sul soldo che percepiscono, a quegli impiegati che prestarono un lodevole servizio per il corso di dieci anni, senza aver in questo periodo di tempo conseguito nè promozione, nè aumento di stipendio ».

Un'altro argomento da trattarsi in seduta pubblica verte sul voto da rivolgersi al Ministero sulla aggregazione della Corte d'Appello di Venezia alla Cassazione di Roma.

Il Deputato relatore avv. Paolo Billia riconosce che l'unificazione della suprema legislatura è parte essenziale della unificazione politica del Regno, e che a questa unificazione non si deve esitare, a por mano, specialmente, dappoichè venne rigettata l'idea di sostituire alla Cassazione la Terza Istanza, e per il fatto che data la permanenza di [..] Corti di Cassazione sembra una flagrante [as]surdità la coesistenza di più Corti supre[me]. Osserva quindi che noi Veneti abbiamo [..] Corti supreme a Firenze ed a Roma, val[e a] dire tutti danni d'un deplorevole frastag[lio] di giurisdizioni.

Sono argomenti che militano realme[nte] a favore della proposta della Deputazio[ne] senza dire che il relatore accompagna [..] altre sode ragioni ed argomentazioni, la p[ro]posta del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Udine, [ap]prezzando le ragioni esposte nella pre[..] Relazione, delibera di esprimere al M[ini]stero il voto ed il desiderio, che, nei [ri]guardi dell'amministrazione della giusti[zia] le provincie soggette alla Corte d'App[ello] di Venezia abbiano a dipendere dalla C[orte] di Cassazione di Roma, anzichè da qu[ella] di Firenze ».

Segretari comunali. Pubblichia[mo] l'elenco dei Candidati che superarono [..] esami di idoneità al posto di Segret[ario] comunale.

COGNOME E NOME	RESIDENZA	Punti ottenuti nell'esame Scritto	Orale	TOTALE sopra sessanta
Baldassi Marcello	Codroipo	24	25	49
Bertossi Valentino	Dignano	23	21	44
Bertuzzi Luigi	Udine	20	25	45
Bidoli Sante	Tramonti di Sotto	22	13	40
Colonna Gustavo	S. Michele al Tagliamento	30	22	52
Cossio Cesare	Ciseriis	22	20	42
De Colle Gregorio	Tarcento	21	23	44
Fadini Antonio	Udine	20	30	50
Grandis Antonio	Pordenone	20	20	40
Misdaris Gio. Batta	Cavazzo Carnico	29	21	50
Missio Gio. Batta	Udine	28	19	47
Pecolli dottor Teodosio	Pontebba	26	20	46
Renier dottor Giacomo	Villa Santina	29	24	53
Riva dottor Giuseppe	Udine	25	21	46
Riva Luigi	Udine	22	24	46
Rovere Paolo	Meretto di Tomba	22	25	47
Tomasi Gio. Batta	Udine	28	26	54

NB. I predetti signori potranno otte[nere] dalla R. Prefettura la patente, media[nte] produzione di una marca da bollo am[mini]strativa da L. 1.20.

Lotteria di beneficenza a be[ne]ficio dell'Istruzione e di vari istituti di [..]rità di Udine, da effettuarsi il 16 sette[m]bre 1877, per cura della Società operaia[..]

Serafino Giacinto l. 1, Mestruzzi Pie[..] l. 1 Nadlo l. 1, Franzolini famiglia l. [..] N. N. l. 5, Mestroni famiglia l. 5, Bra[..] Gregorio l. 5, Zamparo Antonio l. 5, [..]chetti l. 1, Rossi Giuseppe l. 1, N. N. l[..] N. N. l. 1, Groppléro co. Giovanni l. [..] Kechler cav. Carlo l. 10, Levi dott. [..]como l. 2, Bori Emma l. 2, Panciera [..]telli l. 5, Baldissera dott. Valentino l. [..] Cagli Giuseppe l. 5, Saccarini France[..] l. 2, Pellarini Giovanni l. 10, Berna[..] dott. Ugo l. 2, Citta Leonardo l. 2, [..]plessis fratelli l. 2. N. N. c. 50, Santi [..]tore c. 50, Lazzaroni Antonio l. 2, Org[..] Martina l. 10, Anderloni Achille l. 10, C[..]loredo co. Giuseppe l. 4, Minetti An[..] c. 50, Galliuzzi Claudio c. 50, Rizzi [..]rello l. 2, Grinovero Antonio l. 1, Don[..]chiele Indri l. 1.50, Tosolini Gio. Batta l. [..] F. Orter l. 5, Anziotti Valentino l. 1, D[..] Sina Anna l. 1, N. N. l. 1, Serelle B[..]ghese l. 2, Cosattini Giulio l. 5, P. L[..]

Test. Questo era un discorso che io indirizzava a Rosa Fauzza.

Avv. Baschiera. Insomma, questa opinione che si fossero eclissati la conservà?

Test. Ma io non li ho veduti.

Avv. Baschiera. Si noti che il testimonio ha detto che gli accusati si erano eclissati, colla soggiunta che questa eclissi, secondo lui, era avvenuta perchè non li vedeva più.

Avv. Musso. Vorrei che il testimonio raccontasse a quale epoca si riferiva il discorso di Fauzza relativo al taglio della pianta di bosso.

Test. Mi pare che fosse d'estate.

Avv. Cosattini. Se in questi giorni abbia avuto occasione di avere nelle mani atti o copie di atti del processo?

Test. Atti! Non signore.

Avv. Baschiera. Un volume p. es. come quello che ha dietro la schiena il Dottor D'Agostini.

Test. Ecco, l'avv. Agostini mi ha pregato di portare uno di questi volumi nella Cancelleria.

Avv. Agostini. Risponderò alla difesa che io ho realmente interessato il teste a voler salire per me le scale della Corte d'Assise e deporre il volume di cui parla.

Pres. Ma signor avvocato Baschiera a me pare che qui si rasenti il ridicolo! La sua domanda starebbe nel senso di sapere se il testimonio abbia avuto cognizione di qualche documento relativo al processo?

Test. Io non ne aveva bisogno giacchè la mia deposizione è troppo chiara perchè ne necessiti.

Avv. Puppati. Desidero inscritto a protocollo che il testimonio riferendo le parole del Fauzza nell'indicargli come compagni del Tolusso, il Siega, il Brandolisio, il Filippon ed un forestiero delle basse, aggiunse anche che riteneva che questo individuo avesse prestato servizio a Trieste nell'osteria del Siega. Aggiunge poi il testimonio « che siccome questo discorso avveniva presente Carlo Metz » può essere che questa informazione sia stata data piuttosto da quest'ultimo; ma che peraltro inclina a ritenere che sia stato il Fauzza a darla.

Dichiara. Io non ho mai lavorato nella fabbrica di cui ha parlato il sig. Cossettini.

Siega. Questa deposizione è tutta falsa perchè il teste ha detto che era più facile per lui veder me che Brandolisio, mentre il Brandolisio è sulla strada postale ed io sono fuori. Ritengo che tra lui, Carlo Metz e Fauzza sia tutta una *manipolazione*.

Test. Ma se io non ho mai scambiato neppur una parola con lei!

Brandolisio. E mi digo lo stesso de quel che ga dito Siega!

Massaro. Confermo quello che ga dito Siega che el so ga messo d'accordo per farne del mal!

Tolusso. Egregio Presidente domanderò a Cossettini se lui gabia nessuna *obbligazione* contro de mi; mi pare che questa sia una *cumitiva*, e, non vorrei che fosse perchè una volta mi ha imprestato otto fiorini, che anzi ghe li devo ancora, ch'el me facesse una tal accusa per vendicarse.

Test. Non mi ricordava nemmeno d'averli d'avere; li avrò passati negli inesigibili.

Chiusa l'udienza alle ore 4 pom.

Udienza del giorno 13 Agosto.

Si nota nella Sala assai maggiore affluenza di pubblico che in tutti i giorni precedenti. Quasi tutti i posti riservati delle prime fila sono occupati da gentili signore, che, avide sempre di emozioni, vengono a cercarle persino alla Corte d'Assisie.

Le voci sparsesi in città di rivelazioni per parte di uno degli accusati, attira all'udienza odierna uno straordinario concorso di pubblico.

Il numero dei Carabinieri, posti a guardia della gabbia, è raddoppiato.

Entrano gli accusati e prendono posto, non col sistema dei giorni precedenti, ma in forma diversa. Il Tolusso e il Della Rossa siedono su due scranne all'estremità destra della gabbia, mentre alla sinistra, sovra due panchine, trovano posto gli altri 4 imputati.

Due Carabinieri si situano tra i primi ed i secondi, per modo da guardarli a vista.

Pres. L'esperienza dei due giorni passati mi spinge a dover fare una raccomandazione a tutte le Parti. Sino ad ora non abbiamo potuto assumere che 8 o 9 testimoni. Questo dipende dalle grandi annotazioni che si vogliono far fare a Verbale. Pregherei di voler limitare la domanda a quelle circostanze che possono avere un reale interesse. Si comprende da sè come io non intenda con ciò limitare il diritto delle Parti. Devo anche accennare ad un altro fatto, ieri sono stato avvertito che uno tra gli accusati bramava fare delle comunicazioni al Presidente. Mi sono tosto fatto premura di recarmi al suo carcere assieme al difensore ed al Procuratore del Re. Ho raccolto a verbale le dichiarazioni relative, ed ora procederemo alla verifica. Si trattenga il solo Tolusso; gli altri cinque imputati sieno tradotti fuori della sala. (Siega, Brandolisio, Dichiara, Massaro e della Rossa abbandonano la sala).

Pres (a Tolusso). Ieri avete desiderato di essere sentito dal Presidente della Corte, ed avete fatta una dichiarazione. Bisogna che la ripetiate qui in presenza della Corte e dei Giurati. Dite perciò cosa avete d'aggiungere al vostro esame.

Tolusso. Io, egregio Presidente, non ho nulla da aggiungere a quello che ho detto ieri, e resto *sulla base di quell'origine di cose*.

(Crederemo di guastare l'originalissimo tipo del Tolusso manomettendo lo speciale linguaggio, tutto suo, che adopera nell'affettare il purismo della lingua; Si tratta di un frasario così strano che non vogliamo defraudarne i lettori).

Tolusso. È vero che son l'imputato, ma finalmente la mia coscienza mi *respinge agli esrui fatti*. Siccome lavoravo da Cossettini dove lavorava il Massaro, così sono stato *interrogato* da lui per fare il furto di Gio. Batta Metz. Ho detto di fargli compagnia su questo fatto nel quale c'era anche la *complicazione* con Brandolisio e con Filippon. Dopo qualche giorno, io ho risposto: va bene vi farò compagnia; ma io, egregio Presidente, non ho mai *fatto una relativa importanza a questa cosa*.

Pres. Quando Massaro vi fece quella proposta vi ha anche detto che nel caso di cattiva riuscita si avrebbe dovuto ricorrere anche al sangue?

Tolusso. Per quanto riguarda ammazzamento non mi ha parlato. Ha detto solamente di andare a rubare.

Pres. Ve l'ha detto una volta sola o più volte?

Tolusso. Più volte, e mi ha nominato Filippon, Brandolisio o un altro, credo che fosse stato anche Pietro Colussi di Cava[..] Un giorno, tra gli altri, lo trovo in Fratt[a] mi disse: dunque andemo là uga de [..] notti? No, go risposto perchè non [..] azioni da fare. Ben; va ben, el ga ris[..]sto perchè lo riconosco anche mi, o mi [..] come l'*interpellanza* gera fata da Filip[pon] con Brandolisio e Siega, go risposto: vogio saverghene perchè no go mai viv[..] coi interessi di nessun. Una notte tra [..] altro che mi gera a dormir sul fien, [..] sentio de notte tempo a zigarme a pi[..] Scizzo, Schizzo. Chi xe? Amici. Chi [..] si amici? No ti conossi Santo Massa[ro]? Ah! ti ti xe? E quei altri chi xeli? in quel incontro ghe gera anche Bo[..] Siega che ga dito: P.... Dio! non se[..] galantomini noi altri? Quei tre individ[ui] gera mascherati, e Massaro me ga d[ito] Vien, vien. Mi egregio Presidente, go m[..]ficà che anca i giorni indrio go respi[..] l'interpellanza. Allora Siega ga dito: o [..] o che te dogo fogo al locel, o in quel [..]mento go visto un lampo che el butava [..] formenton. Sau mato? go dito; volou b[..]sarne tutti? Vignarò. E son andà via [..] loro, ma mi gera vestio dalla grande pa[..] Mo son ierà suso dal fien, e me son im[..] sta roba qua (accenna il vestito) anzi i [..] ga dito: no ti, te tol un vestito da masch[..] No. No ghe no, e po anche se ghe no[..] vessi avuto, io son un umano, egregio Pr[esi]dente, da non metterni un *uniforme sim[..]* Tol un vestito de te sorela? No perchè [..] dorme, e no vogio incomodarla. Vado vi[a] quando che semo là i fa un mezzo gir[o] vedo che la porta di Gio. Batt. Metz la g[a] trasfesa, i ciapa su, e via.

(Continua)

...dri l. 2, Iurizza Laura l. 5, N. N. l. 1, Minorelli Girolamo l. 1, Brusegani Enrico lire 2. Somme raccolte a tutto il 28 agosto L. 305.80.

N. B. Nel N.° 201 del 27 corr. in luogo di Giacomo D'Osvaldo devesi dire: Giacomo e Ing. Osvaldo fratelli Capellori L. 5.

Baldo Angelo, Alcuni libri — Dott. Albenga Giuseppe, Alcuni libri — N. N. Un cestellino d'un appoggia carte — Benz Maria, Due volumi ed una cornice — Mucciòli Elisa, Scattola confetti, e scattola polvere coi relativi pallini — Cechal Roberto, Un caratello birra (25 litri) — Danelutti Giovanni, Un orologio in quadro — Grillo e Stranlini, Una dozzina cucchiaj metallo — Livotti Giusto, Un cappello — Manera Antonio, Una bottiglia — Lorentz fratelli, Due bottiglie moscato, e due di Valpolicella — Capoferri Nicolò, Due cappelli da ragazzo — Malisano Valentino, Una bottiglia — Negri fratelli, Un rasoio — De Paoli Giuseppe, Due pelli colorate — Zanelli Maria, Un salame — Boneschi Maria, Una scattola polvere, una scattola capsule, e una scattola pallini — Roi Daniele, Du pelli colorate — Lunazzi Celestino, Fabris Germanico, Cei Angelo due guanti cotone, una dozzina pipe chiozzotte, un portamonete, tre cinti elastici, due bottiglie vermouth

(Continua).

A zonzo per Udine. Il cronista, quando deve (perchè con questo caldo bisogna proprio essere obbligati) girare per la città, ha motivo di lagnarsi di molte cose che gli fanno dimenticare anche quelle per le quali dovrebbe cantare degli inni di laude.

Giorni sono, per esempio, egli passava per via Cavour quando da un ponte di una casa in costruzione cadde una tegola a pochi passi da lui e fu ventura che non gli capitasse sulla testa. Quest fatto disgustoso gli fece dimenticare ciò che aveva osservato entrando nello studio della ditta Morandini e Ragozza, trattovi da un assortimento grandissimo di mobili in ferro di una eleganza squisita, di solidità garantita e ad un prezzo così tenue che il cronista deplora di non avere una casa grande ed una famiglia numerosa (o centomila lire di rendita) per fare una discreta provvista. I signori Morandini e Ragozza hanno pensato bene a procurarsi quel deposito variato e scelto e coi prezzi che hanno stabilito possono star sicuri di fare numerosi affari, e lo meritano davvero.

Ma torniamo alle dolenti note. Sino a che qualcuno non si rompe una gamba non si provvederà ad una maggiore sorveglianza, per parte delle guardie municipali, degli spazzini ed altri incaricati pubblici, sulle buccie delle angurie che vengono gettate sui marciapiedi. Si sa che i signori del Municipio stanno a casa od in campagna in questa stagione o gli altri vanno in carrozza: ma chi ha bisogno di andare per le vie della città, ed anche in fretta ed a piedi, è giusto che abbia da accopparsi?

Hygiopolis. È noto, scrive il *Journal Officiel*, che anni sono, in Inghilterra, venne progettato di costruire una città che riunisca tutte le condizioni igieniche desiderabili, e che, appunto per ciò, dovrà ricevere il nome di *Hygiopolis* o città della salute.

Ora scrivono da Londra che i lavori di costruzione avranno principio nell'autunno prossimo. La località scelta per realizzare l'idea del signor Richardson, che progettò e promuove la costruzione di quella città igienica, trovasi nei dintorni dei bagni di mare di Worthing, nella contea di Sussex.

L'architetto o l'ingegnere, incaricati della direzione dei lavori, stanno terminando i piani. Un preventivo delle spese fu già compilato per la rete stradale e la costruzione di una banchina e di parecchi fabbricati.

Ad un dipresso come Udine nostra che per la sua costruzione presenta tutte le condizioni igieniche desiderabili! Lasciando l'ironia sarebbe almeno da pretendere che, onde rimediare alle condizioni pessime in cui ci troviamo, il Municipio se ne preoccupasse un po' più e pensasse a seri, radicali ed efficaci provvedimenti.

Igiene. Certi canali ammorbano, certe corti appestano, inutile dire di quali esalazioni. Con questo caldo che ogni dì si fa più gigante, sarebbe assolutamente necessario un'estesa sorveglianza.

Raccomandiamo la cosa a chi spetta.

Ci scrivono: «Nei principali caffè della città non si trova più di una copia dei giornali cittadini, per cui gli avventori devono attendere molto tempo prima di poterli leggere. Non sarebbe bene che i signori proprietarj dei caffè principali fossero provvisti almeno di due copie dei giornali cittadini?»

Rispondiamo che veramente i signori avventori dovrebbero abbonarsi o quanto meno comperare quel giornale cittadino che loro meglio aggrada e così eviterebbero la noia di attendere delle ore per poterlo leggere. Ad ogni modo, siccome da noi non è ancora entrata questa abitudine, come la è nelle altre città, così non sarebbe fuor di luogo che i signori proprietarj di caffè si provvedessero di più copie del giornale. Però non crediamo che questo sia il miglior mezzo di sostenere la stampa cittadina che dovrebbe trovare il principale appoggio nella città ove si pubblica. A Milano, a Roma, a Torino, a Napoli, ecc., tutti comprano il giornale, ed anche l'umile artigiano, dopo il lavoro, lo leva dalla tasca, lo legge e concorre anch'esso a far prosperare la stampa periodica. Da noi invece anche quelli che vivono di rendite aspettano delle ore per leggere il giornale al caffè e non levano la *palanca* dal borsellino.

Corte d'assise. In seguito agl'inconvenienti da noi jeri accennati, riceviamo la seguente:

Egregio Direttore!

È verissimo tutto quanto Ella espose nel suo ultimo numero; chi va alla Corte d'assise sente metà delle parole, perchè l'altra metà si perde tra il via vai continuo del pubblico che per quanto piano faccia non può evitare di far sentire il rumore delle scale di legno.

Io mi permetto di proporre non scale di pietra, che costerebbero troppo, ma che si faccia la prova con delle stuoje.

Riverendola ecc.

Teatro Sociale. Ieri sera alla rappresentazione dell'*Africana* assisteva un pubblico numerosissimo. La signore Vizjak e Moisset ed i signori Moriami e Ronconi raccolsero la solita messe di applausi calorosissimi. Bene anche gli altri, e benissimo, come tutte le sere, l'orchestra.

Questa sera i **Puritani.**

Avvertiamo che l'impresa fu obbligata a modificare le rimanenti recite della stagione nel modo seguente:

Sabato 1 settembre **Puritani.**
Domenica 2 » **Puritani.**
Lunedì 3 » riposo.
Martedì 4 » penultima rapp. **Africana**
Mercol. 5 » ultima rapp. **Africana**

Abbiamo sentito dire che si è in trattative per avere al Teatro Minerva nel prossimo mese la compagnia Scalvini che sta per levare le tende dal Teatro d'Estate di Trieste, ove ha piaciuto moltissimo, ed ha fatto eccellenti affari. Crediamo che l'impresa farebbe una ottima speculazione, procurando agli udinesi un genere di spettacolo affatto nuovo per queste scene,... come dicono i cartelloni.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà questa sera la Banda militare del 72.° fanteria dalle ore 7 alle 8 e mezza presso il Caffè della nuova Stazione.

1. Marcia «Flora» — M. Mattiozzi
2. Mazurka «Ester» — » Bufalotti
3. Finale ultimo «I Masnadieri» — » Verdi
4. Valzer «Freudengrüsse» — » Strauss
5. Gran Finale 1° «Gemma di Vergy» — » Donizzetti
6. Polka «Tant Mieux» — » Faust

Libro nero. Nel giorno 26 il contadino Giacomel Antonio di Topaligo (Sacile) si è recato allo scopo di lavarsi nel fiume Meschio ed in una posizione in cui l'acqua non era più alta d'un metro; ma siccome egli soffriva di epilessia ritiensi sia stato colpito dal male, essendo stato ivi rinvenuto annegato. — Nel 34 nella frazione di Orsano, certa Persola Maria, mentre abbeverava alcune bestie bovine nella propria stalla venne uccisa con un colpo di corna da una di esse, che forse intendeva liberarsi da qualche insetto che l'infastidiva — In Fornalis per causa ignota nel 28, svilluppavasi un incendio nella casa di certo Domenis Giuseppe. Stante il pronto concorso dei Carabinieri, pompieri, guardie doganali e di molti cittadini, fu limitato il danno a lire 4000 Lo stabile era assicurato. — Nel 26, certo Lama Angelo di Marsure mentre ritornava alla propria abitazione fu da due sconosciuti proditoriamente assalito e percosso, producendogli diverse contusioni guaribili non prima di 10 giorni. — Nel 24, ignoti s'introdussero nell'abitazione della Co. Angela Cozzi in Visinale e rubarono una zuccheriera e tre posate d'argento, nonchè altri oggetti per un complessivo valore di lire 140. — Nella notte del 25, sconosciuti penetrarono nella chiesa di Corva e rubarono una pisside, un ostensorio, un calice ed altri oggetti per lire 300.

Le guardie di P. S. arrestarono ieri F. G. per questua, R. S. per appropriazione indebita e certo F. L. e S. M. per ubbriachezza e disordini.

Ogni giorno una. A proposito della lotteria di beneficenza per la Società operaia. Una Commissione si presenta in una casa signorile per i soliti regali, e spiegato alla serva il motivo della sua venuta attende ch'essa ne riferisca ai padroni. E la serva ritorna con questa risposta: «I padroni m'hanno detto che dica a loro signori ch'essi non si trovano in casa. *Tableau!*

Non è nuova, ma ha il merito di essere storica.

COSE D'ARTE

IL CENTENARIO DI RUBENS

Anversa ha festeggiato il terzo centenario di Rubens. Anversa ha conservato inalterato il culto del pittore immortale di cui fu culla, e di cui va superba di possedere i capolavori e di conservarne le reliquie. Le feste cominciate il giorno 17, continuarono fino al 27, con un programma variato ed attraente.

Il 17 ebbe luogo l'apertura del congresso letterario, al Circolo letterario e scientifico, ove, dopo il ricevimento dei membri, si cominciò lo studio delle quistioni poste all'ordine del giorno. Parecchie di tali quistioni sono della massima importanza, come, per esempio, quella sulla perpetuità dei diritti dell'autore sulla propria opera.

Le feste, sabato, si aprirono coll'esposizione agricola e col concorso degli animali riproduttori, e ad otto ore della sera, coll'esecuzione della cantata fiamminga sulla piazza Verde (con mille esecutori), le cui parole furono scritte da uno dei migliori poeti fiamminghi, il signor Giulio di Geyster: la musica è dal signor Pietro Penoit, direttore del Conservatorio di Anversa.

La giornata terminò con una grande ritirata colle fiaccole, organizzata dai corpi di musica della guardia civica e che percorse tutte le vie più importanti.

Dappertutto poi non si vedono che stendardi, bandiere, orifiamme, sulle piazze, nelle vie, ai balconi, alle finestre delle case, dappertutto il ritratto dell'autore della *Deposizione dalla Croce*, quella fiera e maschia figura leggendaria; dappertutto il nome di Rubens, perfino sui tappeti verdi dei parchi dove lo si vede scritto in caratteri di fiori; non vi sono che i Fiamminghi che siano capaci di calcolare il tempo esatto che la natura impiegherà per far germogliare la semente e schiudere il fiore e far sì che, ad un dato giorno tutti quei fiori, stretti, compatti, possano disegnare delle parole con una meravigliosa precisione e che tali lettere compongano un nome adorato. Ora vi è forse un nome per la popolazione fiamminga che sia più universalmente e più sinceramente amato di quello di Rubens?

Lunedì poi doveva percorrere le vie il gran corteggio storico notturno. Tutta la luminosa pleiade degli artisti della scuola di Anversa, tutti i personaggi celebri della storia fiamminga vi dovevano essere rappresentati.

Cinque magnifici carri furono preparati: quello di Platin, il famoso stampatore il cui stabilimento data da quasi tre secoli, e la cui abitazione è un museo; il carro intitolato *Fiat lux*, consacrato alla scienza, al commercio ed all'industria; quello della musica, poi quello di Rubens, costruito secondo i disegni del pittore ed intieramente ristaurato, su cui si vede Rubens coronato da genii o da figure allegoriche e finalmente il quinto ed ultimo rappresentante l'appoteosi del grande maestro.

Questo carro deve essere sormontato da un gran quadro sostenuto da cariatidi e contenente una bella copia della Deposizione dalla Croce. Un genio soffia in una buccina, ed un altro scrive sotto il quadro: Omaggio a Rubens.

Sulla piazza Verde, sopra accennata, è posta la statua in bronzo di Rubens, rappresentante il pittore colla testa nuda e colla destra stesa in atto di chi parla.

Sul piedestallo si legge:

Petro Paulo
Rubens
civi olim suo
sumtib. publ. et priv.
p.
MDCCCXL

Fu davanti a questa statua che ebbe luogo una grandiosa cantata fiamminga.

POSTA DEL MATTINO

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Vienna, 28. Da Belgrado viene smentito che i preparativi militari della Serbia abbiano un significato aggressivo malgrado la doppiezza della condotta della Serbia stessa.

Avendo lo Czar promesso la neutralità, si crede che la pretesa cooperazione dell'esercito serbo con quelli della Russia sia un parto della feconda immaginazione della *Politische Correspondenz*, della quale sono noti i sentimenti slavofili. Siffatti movimenti sono vietati dai formali impegni delle potenze alleate rispetto alla questione d'Oriente.

Vienna, 28. Confermo essere inesatta la notizia che il duca di Leuchtemberg si sia recato a Belgrado. Invece vi si recò il generale Hitrowo, incaricato da altissimi personaggi della famiglia imperiale russa di eccitare la Serbia alla guerra.

La Serbia domandò: 1 danari pel pagamento del debito fatto per la guerra passata; 2 il rimborso in moneta effettiva delle eventuali requisizioni pel mantenimento delle truppe russe di passaggio in Serbia; 3 un ingrandimento territoriale e l'indipendenza della Serbia; 4 che l'adempimento di tutte queste condizioni sia guarentito mediante una formale Convenzione.

Vedremo se lo czar e il principe Gorciakoff accetteranno questi patti e approveranno le trattative in corso.

Gli agenti diplomatici della Germania e dell'Italia visitarono il generale Hitrowo durante la sua dimora a Belgrado.

Dispaccio particolare dell'*Indipendente* di Trieste:

Costantinopoli, 29. Tutte le posizioni che dominano Schipka vennero conquistate. I russi vennero battuti anche presso Osmanbazar dove ebbero 2000 morti e perdettero 10 cannoni con tutte le munizioni.

Il generale russo Dragomiroff, ferito e prigioniero subì l'imputazione.

Ismail pascià in Asia ha disperse le truppe di Tergukassoff, il quale è ora inseguito da Muktar pascià.

Il corpo di Osman pascià venne nuovamente rinforzato Egli dispone oggidì di 75,000 uomini con 200 cannoni.

Dal *Secolo*:

Roma, 29. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che approvano il testo unico della legge, e del regolamento riguardante l'imposta di ricchezza mobile.

Si accerta che Depretis presenterà un progetto per la diminuzione della tassa sul Macinato.

Parigi, 29. Gambetta fino ad oggi non fu citato dinanzi il Tribunale Correzionale pel noto suo discorso di Lilla. Credesi tuttavia che lo sarà verso i primi del p. v. settembre. Il *Pays* (bonapartista) deplora che il domicilio di Gambetta non sia stato ancora perquisito.

Il *Temps* ha per telegramma che da una settimana ferve la pugna al passo Schipka per contendersi quelle importanti posizioni. Suleyman pascià dispone d'un centinaio di Battaglioni, ma tuttavia i turchi sono in perdita. Al quartier russo si confida in una prossima vittoria.

Vienna, 29. Telegrafano da Ragusa che i montenegrini sostennero un combattimento di diciotto ore contro i turchi, i quali marciavano per sbloccare Niksich.

Il nemico, disfatto, ebbe 400 morti; ed i montenegrini soltanto una sessantina.

Lo *Standard* dice che a Varsavia s'è formato un governe nazionale clandestino, il quale lavora per una sollevazione generale.

Le autorità russe proibiscono la vendita d'ogni sorta d'armi.

TELEGRAMMI

POLITICI

Londra, 29. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Informazioni dal Danubio recano che i più alti personaggi del quartiere generale espressero vivo desiderio di pace a condizioni che si daranno garanzie per la protezione dei cristiani e per le riforme promesse. Si crede che queste proposte abbiano grande probabilità di essere adottate.

Costantinopoli, 28 — Parecchi ufficiali russi prigionieri sono giunti a Costantinopoli.

Savfet pascià fu nominato ministro della giustizia, Hassim pascià presidente del Senato.

Londra, 28. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 per 100.

Gibilterra, 28. — Il Postale *Europa* è partito per Marsiglia e Genova.

Parigi, 29. — Il tribunale di Lilla cominciò l'istruttoria del processo contro Gambetta.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 28. — Un dispaccio di Soliman annunzia che i russi tentando di riprendere l'alture di Alikerizebel, furono respinti con grandi perdite. I combattimenti continuano da martedì scorso. I russi ebbero di già 3000 morti e feriti. Ignorasi le perdite dei turchi.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Sciumla 28: La battaglia continuò ieri a Schipka. Soliman prese quasi tutte le posizioni dei russi, che perdettero 3000 morti e feriti. Il *Daily News* ha un simile dispaccio da Sciumla, soggiungendo che i russi, assaliti ai due fianchi, non hanno potuto resistere all'attacco dei turchi che impadronironsi di tre opere di terra all'imboccatura del colle. Il corrispondente dello *Standard* da Sciumla riporta la voce che i russi abbandonarono le trincee inseguiti da Soliman.

Pietroburgo, 29. — La *Gazzetta* ha da Kurukdara 27: I turchi avendo fortificato l'altura di Kiristepè discesero nel campo di Klaji nella vallata. La nostra avanguardia è trasportata da Bakdiclar a Agousla a 21|2 verste di distanza. Le nostre perdite ammontano a 245 morti, fra cui 80 ufficiali, 746 feriti fra cui 34 ufficiali. I russi presero di assalto nel 18 il passo Gagnin nel Caucaso e scacciarono gli abcasi e turchi da Guidova.

Gornystuden, 28. — Da ieri il fuoco cessò al passo di Schipka. Oggi tutto è tranquillo. I russi mantengono le loro posizioni, i turchi trovansi dietro le montagne circostanti. Nekoischitsky fu inviato a Schipka, per studiare la situazione. Le perdite dei russi dal 21 fino al 27 furono di 2480 feriti, ignorasi il numero dei morti. La colonna dello Czarevic ebbe dopo il 23 due scontri coll'avanguardia verso Plewna. A Lofska tutto è tranquillo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

30 agosto

Cereali. *Trieste, 27 agosto.* I frumenti sono richiesti per la esportazione, ma mancano venditori agli odierni prezzi. I frumentoni chiusero calmi ed a prezzi deboli. Gli orzi tenuti molti fermi. Segale invariata. Avena offerte con ribasso di prezzo, ma senza compratori. Si vendettero: quint. 2000 frumento Ungheria per agosto da fior. 13 a 12.80 il quint. 1000 frumentone Salonicco a 8.40, 1000 id. Valacchia vecchio a 8.20, 1000 id. Lagos a 8.30.

Marsiglia, 27 agosto In quest'ottava non mostrarono grande animazione. I corsi si sono mantenuti pressochè gli stessi; i compratori sono riservati, ed i possessori conservano le loro pretese.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 28 agosto

Ing.	95.— a 95.1|16	Spag.	11.5|8 a 11.5|8
Ital.	70.— a 69.3|4	Turco	9.5|8 a 9 9|16

FIRENZE 29 agosto

Rend. ital.	77.25.—	Az. Naz. Banca	1915.—
Nap. d'oro (con.)	21.93.1|2	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.48	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.90.—	Banca To. (n.°)	700.—
Prest. Naz. 1866	39.—	Credito Mob.	833.—
Az. Tab. (num.)	801.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 29 agosto

Austriache	450.—	Mobiliare	340.—
Lombarde	118.—	Rend. ital.	70.40

PARIGI 29 agosto

3 0|0 Francese	70.97	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	100 02	» Romane	241.—
Rend. ital. 5 0|0	70.25	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.13.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|8
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	06.—		

VIENNA 29 agosto

Mobiliare	200 25	Argento	104.70
Lombarde	70.—	C. su Parigi	47.65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.75
Austriache	260.50	Ren. aust.	66.80
Banca nazionale	831.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.60	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 29 agosto

Rendita pronta 77.35 per fine corr. 77.40
Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 35.50
Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50
Da 20 franchi a L. 21.06
Banconote austriache 227.—
Lotti Turchi 38.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.04 a 21.06
Banconote austriache » 226.50 » 227.—
Per un fiorino d'argento da 2.35 a 2.36.

BORSA DI VIENNA 29 agosto (uff.) chiusura
Londra 110.95 Argento 104.70 Nap. 9.89.1|2

BORSA DI MILANO, 29 agosto.
Rendita italiana 77.40. a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.05 a —.— —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (*)

Con Decreto 9 agosto 1877 N. 557 del Tribunale Civile di Udine venne nominato un curatore temporaneo a Zai Paolo-Giacomo di Tarcento, contro il quale al Tribunale stesso pende procedura per inabilitazione.

Si porta ciò a conoscenza del pubblico onde non cada in conseguenze dannose che potrebbero essere tese dal Zai suddetto.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(724)

Municipio di Roveredo in Piano

Avviso

Deserta l'asta in secondo esperimento pell'appalto di questa Esattoria comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 a 31 decembre 1882, colle modificazioni nel capitolato speciale e nella misura degli aggi, come dalla Consigliare delibera in data di ieri, *immediatamente esecutoria*; se ne apre il concorso per terna a tutto 15 settembre p. v. alle condizioni che seguono:

L'*aggio di riscossione delle imposte*, sovraimposte e tasse provinciali e comunali è di l. 3.25 per cento; quello delle rendite comunali di l. 6.00 p. c.

L'ammontare del deposito a garanzia degli impegni assunti dall'aspirante è di l. 410.00, quello della cauzione pel nominato esattore di l. 4700.00.

La sede dell'Esattoria potrà tenersi tanto a Roveredo in Piano, quanto a Pordenone, come anche in Aviano; fermo, in quest'ultimo caso, l'obbligo all'Esattore di trasferirsi in Comune almeno due volte al mese per comodo dei *contribuenti*.

Coloro che aspirassero ad essere compresi nella terna dovranno presentare a questo Municipio, non più tardi del 15 settembre suddetto, la domanda di concorso pell'accennato quinquennio in carta bollata, corredandola da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione degli aggi soprafissati.

Tale domanda porterà la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di esattore comunale pell'epoca suindicata coi diritti ed obblighi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 — 30 dicembre 1876 n. 3591, — dal Regolamento 25 agosto 1876 n. 3033 — R.o D.o di pari data n. 3305 sulla riscossione della tassa di macinazione, nonchè dai capitoli speciali approvati con Prefettizio Decreto 10 febbraio 1877.

Alla domanda dovrà essere unito il certificato comprovante l'effettuato deposito in cassa di questa Esattoria comunale della somma di l. 410.00.

Tale deposito sarà restituito, appena formata la terna dalla G. M. ai non compresi in essa, e appena approvata la nomina dell'Esattore, ai due concorrenti non prescelti.

Nella formazione della terna saranno esclusi quegli aspiranti che avessero taluna delle eccezioni di cui l'art. 14 della legge 20 aprile 1871.

Le spese tutte inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto, con riguardo al disposto dell'art. 90 della legge surripetuta, staranno a carico del nominato.

Roveredo in Piano, li 27 agosto 1877.

Il Sindaco
Redivo Agostino

(725)

N. 706.

Municipio di Prata

AVVISO

Con deliberazione odierna immediatamente esecutoria a termini dell'articolo 135 Legge Comunale e Provinciale, essendo stato determinato dal Consiglio Comunale, per la nomina dell'Esattore Comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 mediante terna, con l'aggio non maggiore del 3.15 per cento per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse provinciali e comunali, e per la riscossione delle rendite del Comune, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata a presentare a questo Municipio, non più tardi del giorno 14 settembre p. v. per la loro domanda di concorso alla nomina di Esattore Comunale, per il quinquennio predetto, in carta bollata, corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione dell'aggio soprafissato.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina d'Esattore Comunale, per l'epoca suindicata coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591, del Regolamento 25 agosto 1875 n. 3303; dal Regio Decreto 25 agosto 1876 n. 3305 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304 e dagli speciali deliberati da questa Giunta ed approvati col Decreto 16 febbraio a. c. n. 2029 della R. Prefettura.

Dovrà essarvi unito altresì il Certificato comprovante l'effettuato deposito nella Cassa di questa Esattoria Comunale della somma di l. 710.00 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, desunta dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno antecedente a quello del versamento.

Subito dopo formata la terna dalla *Giunta* sarà restituito il *deposito* agli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita, ed approvata la nomina dell'Esattore sarà restituito ai due concorrenti non prescelti.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dagli art. 16 e 17 della Legge succitata è di l. 6500.00 (seimilacinquecento).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della Legge ripetuta, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Prata li 20 agosto 1877.

Il Sindaco f. f.
Piccinin Pasquale.

(720)

N. 1958.

Municipio di Pordenone

AVVISO

Di seguito alla consigliare deliberazione 2 marzo p. p. produr. dovendosi domandare alla Prefettura per conseguire che il lavoro di costruzione di un piazzale pel mercato, e di una via di comunicazione nella località alle Monache in prossimità al Tribunale sopra fondi di ragione delle Ditte Copetti Luigi fu Gioacchino, Sartor Carlo fu Pietro proprietario, e Civran Teresa sua madre usufruttuaria in parte, e Rigutti Maria, Felice, Costanza e Fortunato fratelli e sorelle fu Pietro, censiti in questa mappa ai n. 925, 926, 930 *b*, 931, 932, 941, 2341 *b*, 2342, 942 e 2887 sia dichiarato di pubblica utilità a mente della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, si rende noto che in relazione agli art. 4 e 17 della Legge stessa la suddetta domanda viene pubblicata all'albo comunale, ed inserita nel Foglio periodico degli annunzi legali della Provincia con avvertenza che per il termine di 15 giorni decorribili dalla pubblicazione ed inserzione suddetta, la domanda stessa unitamente alla relazione, ed al progetto e piano particolareggiato dei lavori debitamente rivedutiti ed approvati dall'Ufficio Tecnico Provinciale rimangono depositati in questo Ufficio Comunale (Segreteria) onde ognuno possa prenderne conoscenza e presentare credute osservazioni e reclami.

Pordenone li 25 agosto 1877.

Il Sindaco
V. Galvani.

Il Segretario Capo
C. Bassani.

(721)

N. 616, 617. Ri C. R.

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine in esecuzione al disposto del titolo VII del Codice di Procedura Penale fa pubblicamente

noto

che in deposito si trovano delle monete d'argento e rame di conio austriaco relative a processo contro ignoti senza conoscerne il proprietario che saranno custodite per lo spazio di un anno passato il quale senza che alcuno siasi presentato a reclamarle colle relative giustificazioni, si verseranno nella cassa dei depositi e prestiti a disposizione del legittimo proprietario per dieci anni dalla pubblicazione del presente, trascorsi i quali saranno devoluti all'Erario Nazionale.

Il presente sarà affisso in Latisana nella residenza di questo Tribunale, e inserito nel giornale degli annunzi giudiziarj.

Udine, 27 agosto 1877.

Dott. L. Malaguti.